



VETERAN CAR CLUB COMO

Via G. Casati, 3 Casella Postale 26 - 22060 AROSIO (CO)
Tel./Fax 031.763395 • info@veterancarclubcomo.it
www.veterancarclubcomo.it



Comunicato stampa del 4 giugno 2018

Cambia volto, valica le Alpi e registra il tutto esaurito: il 31. Giro del Lario ha visto la vittoria dell'equipaggio composto da Mauro Bonfante e Cinzia Bruno su Fiat 1100 '56. Sul podio il comasco Fabio Colombo (Mini Cooper) e l'orobico Sergio Mazzoleni (Alfa Romeo Giulietta Sprint). Partenza da Como, prove a Gravedona e Gordona, quindi Valchiavenna, Engadina, Livigno e Sondrio. Finale in Valtellina prima del rientro nell'alto Lario. Piena la soddisfazione del club organizzatore Veteran Car Club Como che per i 40 anni di fedeltà all'ASI ha voluto compiere una svolta contrassegnata dal successo.

Ha registrato il tutto esaurito dopo la decisione organizzativa di allungare la competizione di auto storiche ben oltre il periplo del Lago di Como, valicando le Alpi e concentrando prove cronometrate anche in Val Chiavenna, Livigno, Sondrio e Valtellina.

La 31. rievocazione del Giro notturno del Lario – a cura del Veteran Car Club di Como, sede ad Arosio e giunto ai 40 anni di fedeltà all'ASI – ha visto la partecipazione di una settantina di equipaggi, in rappresentanza di quindici scuderie in lizza per aggiudicarsi la prestigiosa gara di regolarità per auto storiche valevole per la serie tricolore a cronometri liberi.

La classica del motorismo storico lariano ha visto la vittoria, dopo una sessantina di prove cronometrate, dell'equipaggio milanese composto da Mauro Bonfante e Cinzia Bruno su Fiat 1100 del 1956 della scuderia Classic Club Italia. A loro è andato il prestigioso Trofeo Kia Clerici Auto. Totalizzando l'ottimo punteggio di 283,92 punti hanno preceduto di poco (per soli 74 punti) il comasco Fabio Colombo (Mini Cooper 1300 del '73), mentre sul terzo gradino del podio è salito l'orobico Sergio Mazzoleni su Alfa Romeo Giulietta Sprint del 1960, staccato di 234 punti dai vincitori.

Applausi a scena aperta per quegli equipaggi che si sono distinti per le loro prestazioni ed hanno concluso alla base del podio, racchiusi a breve distanza tra di loro: ci riferiamo al quarto assoluto dei varesini Saverio e Filippo Mazzalupi (Mini Copper '71, Vams squadra corse), seguito dai gallaratesi Enrico Falcetta (Lancia Fulvia Coupé '72, team Gams) e Luigi Valtorta (Fiat 124 spider '67). Tra le auto che hanno suscitato maggiore entusiasmo tra il pubblico ovviamente le spider anteguerra, la rara Wolseley Hornet del 1934 guidata da Antonio Cappellini (team HRT), seguita a breve distanza in classifica finale dalla MG TA del 1939 di Roberto Bastardini (team Cpae). Ha destato impressione la precisione ai cronometri e la costanza di rendimento dell'equipaggio comasco che ha vinto la Coppa delle Dame-Trofeo Clerici Auto, formato da Ornella Bestetti e Cristina Colombo su Lancia Fulvia Coupé 1300 del 1967, decime assolute. Di poco davanti a loro i varesini Pier Guenzi con Maurizio Ongarato (noni su Lancia Delta 1500) e i comaschi Mauro Marelli e Domenico Ronchetti (ottavi su Fulvia HF Coupé 1600). E se la Fiat 131 Abarth è stata tra le auto più fotografate grazie al suo look sportivo e al brillante passato agonistico, il suo equipaggio – i varesini Marcello Gobessi con Deborah Miccheli - è stato in grado di vincere la classifica riservata

agli equipaggi che hanno scelto di gareggiare con crono meccanici, oltre a trionfare nella categoria "auto modern" con crono a lancette oltre l'anno 1971. Al secondo posto il comasco Paolo Beretta su Austin Healey MK3 3000 e al terzo il bustocco Arturo Ferraro su Jaguar E Type spider.

A livello di scuderie trionfo netto di Classic Club Italia con il terzetto formato da Bonfante, Colombo e Bestetti (2411 punti penalità) che hanno preceduto i varesini del club Vams Squadra Corse (4122 grazie a Mazzalupi, Guenzi e Gobessi), i gallaratesi del club Gams (4992 con Falchetta, Valtorta e Ferraro) e i comaschi del Veteran Car Club (6532 penalità con Marelli, Fossati e Giussani).

Un premio speciale d'eleganza all'automobile: è stato assegnato ad Angelo Strada, collezionista milanese del team Cavem che ha schierato al Giro del Lario una magnifica Fiat Balilla Sport, detta Coppa d'Oro anni Trenta, un magnifico esemplare ben conservato.

Tra gli equipaggi più ammirati quello dell'Arma dei Carabinieri che, su Alfa Romeo Giulia familiare disegnata dallo stilista Giorgetti, era condotta da Francesco Fiumara e da Claudio De Maio. A loro un premio speciale consegnato dal vice questore vicario di Como, Eliseo Nicolì. Dagli organizzatori e dal Commissario ASI Luciano Olivieri un ringraziamento significativo ai Generali Vincenzo Coppola e Maurizio Stefanizzi, ai Colonelli Andrea Torzani e Emanuele Ciuceis.

Dal Commissario ASI Luciano Olivieri il plauso ufficiale dell'Automotoclub Storico Italiano:

"Ringraziamo l'Arma dei Carabinieri per l'eleganza, lo spirito di servizio e l'affetto con cui hanno seguito, passo passo, ogni metro dell'evento del motorismo storico chiamato Giro del Lario. Una presenza che ha onorato la storia e ha donato regolarità al flusso veicolare prima e durante il passaggio delle auto storiche lungo tutto il percorso dell'evento".

Ha partecipato alla premiazione un personaggio amatissimo in Italia per competenza e legame al "brand" Lancia (111 anni di storia): è il collezionista comasco Guido Lamperti.

"Siamo felici d'aver cambiato volto all'evento lariano divenuto classica del motorismo di fine primavera – ha precisato alla cerimonia di premiazione il presidente del club organizzatore, Adriano Monzio Compagnoni -. Equipaggi e club hanno gradito l'allungamento del tracciato oltre i confini del lago di Como, salendo dall'Alto Lario, Gravedona, verso la Val Chiavenna, fino al kartodromo di Gordona, prima di raggiungere Val Bregaglia, Engadina e Saint Moritz, per poi svolgere altre prove cronometrate tra Livigno e Sondrio, superando asperità. Abbiamo provato gioia vedendo valicare il passo Maloja il sabato e il passo del Foscagno domenica da parte da parte delle auto anteguerra anni Trenta. E siamo contenti d'aver assistito ad appassionanti sfide sul filo dei centesimi tra specialisti dei cronometri, tutti agguerriti e competitivi dal primo allo metro di gara".

Valicato il traguardo delle trenta edizioni, la rievocazione storica del Giro notturno del Lario ha guardato all'attualità e al futuro con visioni innovative. Così quest'anno il Club Veteran Car di Como – 1850 soci possessori di auto e moto storiche da collezione – ha voluto festeggiare nel modo migliore i 40 anni di legame federativo con ASI, organizzando un'edizione speciale del Giro del Lario, non solo teatro di sfide al centesimo di secondo, ma anche eccellente opportunità per promuovere il motorismo storico e, agli occhi dei numerosi ospiti, il territorio lombardo del lago di Como oltre a turismo ed ambiente delle stupende valli montane della provincia di Como, Lecco e Sondrio.